

# LO SGABELLO DELLE MUSE

*Newsletter che tratta di fatti, notizie, proposte di carattere culturale, puntando ad arricchire le informazioni con riferimenti, soprattutto web, facilmente accessibili.*

in collaborazione con



*Newsletter 172 del 11/2/2022*

## **In questo numero:**

### *Cento anni fa nasceva Antal Pallavicini (Palinkas)*



*Nascita di Antal Pallavicini  
a Budapest  
il 30/7/1922*

### *La vita davanti a sé*



*La vita davanti a sé, con Silvio Orlando  
al Teatro Arena del Sole di Bologna  
il 12 e 13 febbraio*

### *Le scarpe al sole: Cronache di gaie e tristi avventure di alpini, muli e vino*



*Le scarpe al sole: cronache di gaie e tristi avventure di alpini, muli e vino  
di Paolo Monelli  
edito inizialmente da Cappelli, nel 2016 da Mursia*

### *Il signor Bruschino al Teatro Comunale di Bologna*



*Il Signor Bruschino di Gioachino Rossini  
al Teatro Comunale di Bologna  
dal 18 al 27 febbraio*

### *Gli spostati, di John Huston*



*Gli spostati, di John Huston  
al cinema Lumière di Bologna  
il 18 febbraio*

**Per accedere alle singole pagine cliccare sul titolo di ciascun articolo**

## LO SGABELLO DELLE MUSE

### Cento anni fa nasceva Antal Pallavicini (Palinkas)

<b>Cosa</b>	Nascita di Antal Pallavicini
<b>Dove</b>	Budapest
<b>Quando</b>	il 30/7/1922

**Antal Pallavicini**, noto anche come **Antal Pálinkás** (1922 – 1957), fu un nobile e militare ungherese. **Martire della rivoluzione del 1956, alla caduta del comunismo in Ungheria nel 1989 venne riabilitato e promosso colonnello postumo.**



**Antal Pallavicini** nacque a **Budapest** il **30 luglio 1922**, figlio del conte **György Pallavicini**, discendente dell'omonima dinastia italiana, e della contessa **Borbála Andrásy**. Il nonno paterno era l'industriale **Ede Pallavicini**. **Con l'occupazione tedesca dell'Ungheria, entrò nel movimento di resistenza democratica diretto da Endre Bajcsy-Zsilinszky**. Alla fine del conflitto mondiale ottenne di restare nell'esercito ungherese. Decorato con la **medaglia di bronzo dell'Ordine della Libertà** per i servizi prestati allo Stato durante la guerra, fu nominato comandante di un battaglione. **Nel 1951 abbandonò il suo nome di famiglia per adottare quello meno aristocratico e più russo di Pálinkás.**

Nel **1956**, raggiunse il grado di capo di stato maggiore di un reggimento, ma nel contempo **prese contatti con le organizzazioni rivoluzionarie locali e fornì armi e munizioni alla guardia nazionale. Il 30 ottobre 1956, a seguito dell'invasione delle truppe sovietiche, inviò delle truppe a liberare il cardinale József Mindszenty (nella foto a destra), detenuto**

**al castello di Almásy presso Felsőpetény, aiutandolo a rifugiarsi presso l'ambasciata degli Stati Uniti.** Per questa iniziativa **Pálinkás** fu identificato come **una delle figure principali della controrivoluzione e accusato di aver utilizzato la violenza per liberare il cardinale.** Arrestato il **25 dicembre 1956**, si rifiutò di giurare fedeltà al nuovo governo e fu espulso dall'esercito. **Fu condotto davanti ad un tribunale militare con l'accusa di aver liberato illegalmente il cardinale Mindszenty, di aver siglato dei trattati controrivoluzionari e di aver diretto delle manovre destinate ad attentare allo stato democratico e popolare ungherese.**



**FU CONDANNATO A MORTE E IL 10 DICEMBRE 1957, GIUSTIZIATO MEDIANTE IMPICCAGIONE.**  
**Per ulteriori informazioni consultare: [Antal Pallavicini - Wikipedia](#)**

**La polisportiva Antal Pallavicini**, sorta nel **1959**, oggi ha più di **400** tesserati e svolge attività prevalentemente amatoriale nel **calcio, ginnastica artistica, multisport, pallacanestro, pallavolo, tennis e wheelchair hockey.** **In piena guerra fredda i promotori della società vollero intestare la polisportiva al martire ungherese come segno esplicito di scelta politica e morale.** Nel



centenario della nascita di **Pallavicini** i dirigenti della polisportiva stanno programmando un viaggio a **Budapest** per rendere omaggio alla tomba di **Antal Pallavicini** e vogliono organizzare un torneo di calcio intitolato alla memoria del nobile ungherese.



**La polisportiva sorge presso la settecentesca Villa Pallavicini di Borgo Panigale donata all'allora cardinale di Bologna Giacomo Lercaro, che la destinò alle attività della Fondazione Gesù divino Operaio (da molti conosciuta come l'ONARMO).** La villa fu costruita dal conte **Gnudi**,



tesoriere di papa **Pio VI**, con un'imponente struttura neoclassica e lo fece decorare dai migliori pittori del tempo, quali **Vincenzo Martinelli, Pietro Fancelli, Antonio Basoli, i Gandolfi.** La villa e i terreni attorno furono destinati a varie funzioni, ospitando la **Casa del Giovane Lavoratore San Petronio**, un centro professionale con corsi qualificati

e la polisportiva per la pratica e la propaganda dello sport.

## LO SGABELLO DELLE MUSE

### La vita davanti a sé

<b>Cosa</b>	La vita davanti a sé, con Silvio Orlando
<b>Dove</b>	al Teatro Arena del Sole di Bologna
<b>Quando</b>	il 12 e 13 febbraio

**Silvio Orlando** è il protagonista il **12** e il **13 febbraio**, presso il **Teatro Arena del Sole** di **Bologna**, della trasposizione teatrale di "**LA VITA DAVANTI A SÉ**", tratto da "**La Vie Devant a soi**" di **Romain Gary Emile Ajar**. La riduzione teatrale e la regia sono di **Silvio Orlando**, mentre la direzione musicale è di **Simone Campa**, con l'**Ensemble** dell'**Orchestra Terra Madre** con **Simone Campa** alla chitarra battente e alle percussioni, **Gianni Denitto** al clarinetto e al sax, **Maurizio Pala** alla fisarmonica e **Cheikh Fall** alla kora e al Djembe.



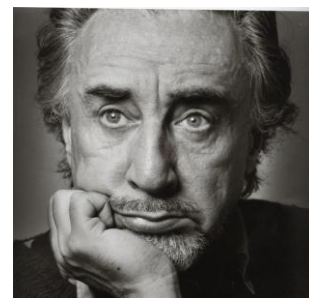
**Silvio Orlando** conduce lo spettatore dentro le pagine del romanzo diventando **Momò**, un bimbo arabo di 10 anni, abbandonato e segnato da un'infanzia triste e difficile, che vive nel quartiere multietnico di **Belleville**. **Momò abita nella pensione di Madame Rosa, anziana ex prostituta ebrea che si prende cura delle colleghe più giovani e anche del protagonista di questa storia, che, con ironia, parla di tematiche urgenti, sempre più attuali, che portano a galla il nostro presente: la convivenza tra diverse culture, la convivenza con il dolore e la precarietà di una vita che non trova equilibri facili e scontati, la lotta dei ceti popolari vessati da pochissime garanzie.**



**Una storia d'amore un po' sgangherata tra una madre e un figlio che riesce a esistere, nonostante tutto.**

**Per ulteriori informazioni consultare:** <https://bologna.emiliaromagnateatro.com/spettacolo/la-vita-davanti-a-se/>

Il lituano **Romain Gary**, pseudonimo di **Roman Kacew** (1914 - 1980) - ma ha usato anche lo pseudonimo di **Émile Ajar** - è stato eroe di guerra, diplomatico, cineasta. **Si suicidò il 3 dicembre 1980 e la sua scomparsa fece scalpore, ma il vero colpo di scena arrivò quando, pochi mesi dopo la morte, si scoprì che Gary ed Emile Ajar, autore del romanzo "La vita davanti a sé", erano in realtà la stessa persona.** Pubblicato nel **1975**, **La vita davanti a sé** è un romanzo intenso e ancora attuale, che racconta di vite sgangherate ma anche di un'improbabile storia d'amore toccata dalla grazia. Il libro, vinse il **Goncourt** inaugurando uno stile gergale da *banlieu* e da emigrazione, cantore di quella **Francia** multietnica che cominciava a cambiare il volto di **Parigi**. **Le ultime parole del romanzo, un autentico capolavoro commovente e ancora attualissimo, dovrebbero essere uno slogan e una bussola in questi anni dove la compassione rischia di diventare un lusso per pochi: «Bisogna voler bene».**



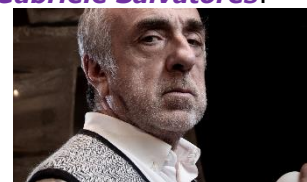
A trent'anni di distanza dalla sua prima edizione, la **Biblioteca Neri Pozza** ha pubblicato questo capolavoro della letteratura francese contemporanea.

**Per maggiori informazioni consultare:** <https://neripozza.it/libri/la-vita-davanti-a-se>

Il napoletano **Silvio Orlando**, nel **1976** s'avviò alla carriera attoriale nella scena teatrale napoletana, per poi passare al cinema, lavorando con vari registi del cinema italiano, quali **Nanni Moretti**, **Daniele Luchetti**, **Paolo Virzì**, **Michele Placido**, **Carlo Mazzacurati**, **Pupi Avati** e **Gabriele Salvatores**.

**Nel 2016 Paolo Sorrentino lo ingaggiò per il personaggio del cardinal Angelo Voiello, nel suo The Young Pope con Diane Keaton e Jude Law.**

Nel **2020** è stato protagonista del film diretto da **Daniele Luchetti**, **Lacci**, per il quale, è stato candidato al **David di Donatello**. Nel settembre dello stesso anno, ha vinto il premio "**Attori d'oro**" alla carriera.

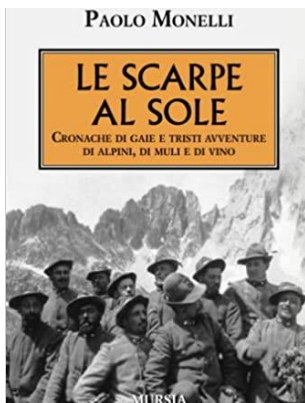


## LO SGABELLO DELLE MUSE

### Le scarpe al sole: Cronache di gaie e tristi avventure di alpini, muli e vino

<b>Titolo</b>	<i>Le scarpe al sole: cronache di gaie e tristi avventure di alpini, muli e vino</i>
<b>Autore</b>	Paolo Monelli
<b>Editore</b>	inizialmente Cappelli, nel 2016 Mursia

Cento anni fa usciva il libro "**LE SCARPE AL SOLE: Cronache di gaie e tristi avventure di alpini, muli e di vino**" di **Paolo Monelli**, edito dalla (ex) casa editrice bolognese **Cappelli**. Questo libro ha avuto varie successive edizioni: la più recente è del **2016** edita da **Mursia**.



Dal libro nel **1935** fu tratto liberamente anche l'omonimo film. È uno dei più celebri ed emozionanti diari della **Grande Guerra**, gremito di personaggi e di episodi, dal quale emerge tutta la drammaticità e l'umanità della vita in montagna e nelle trincee: **l'orrore della prima linea contrapposto al raggelante distacco degli alti comandi e delle retrovie, la morte e la giovinezza, il valore e il mugugno**. Cronache scritte in presa diretta da un giornalista di rango che raccontano un mondo dove hanno posto **le stragi e il desiderio delle donne, le bevute, l'arrivo della posta, la malinconia, l'eroismo estremo e la bellezza dei boschi e dei monti**. **Monelli** non predica e non denuncia ma,



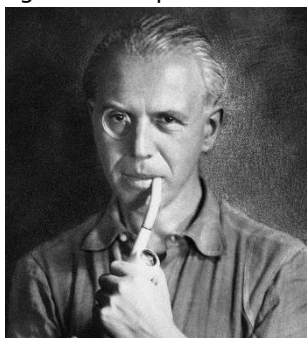
semplicemente, racconta a volte amare verità, come la fucilazione di soldati, a volte episodi divertenti e ilari.

**Cronache, appunto, di gaie e tristi avventure di alpini, di muli e di vino.**

Il libro, **tradotto nel 1930 a Londra, Parigi e New York**, è considerato uno dei più intensi libri di guerra di quel periodo.

**Per maggiori informazioni consultare:** [Monelli Paolo: Le scarpe al sole - Ugo Mursia Editore](#)

**Paolo Monelli** (1891 –1984), figlio del tenente colonnello **Ernesto Monelli**, **direttore dell'Ospedale militare di Bologna**, dopo aver frequentato il Liceo "**Minghetti**" di **Bologna**, si laureò in giurisprudenza. Fin da giovane collaborò con il **Resto del Carlino**, scrivendo articoli sulla terza pagina, riguardanti sport invernali e scalate alpinistiche.



**Allo scoppio della Prima guerra mondiale fu arruolato come ufficiale degli Alpini. Ottenne tre medaglie al valor militare combattendo in Valsugana, e all'Ortigara, fino alla disfatta di Caporetto (ottobre 1917), cadendo prigioniero degli austriaci. Fu condotto a piedi prima a Trento, poi al castello di Salisburgo da cui tentò invano due volte la fuga.** Il giovane capitano **Monelli** instaurò con i suoi soldati uno stretto rapporto e conservò vivi i ricordi di questi **uomini provati, della loro umanità e della fiducia che essi avevano riposto in lui, ancora ragazzo, che doveva portarli a morire**. Così affermò: **«È mia ricchezza segreta e indistruttibile questa esperienza che non vorrei non avere avuto»**. (a destra la Vetrina Monelli presso



la Mostra permanente della Grande Guerra di Borgo Valsugana – Trento).

Alla fine del conflitto lavorò per il **Resto del Carlino**, come inviato speciale e come corrispondente per il giornale a Berlino. In quel periodo compose, elaborando le note prese durante l'esperienza al fronte, **Le scarpe al sole**. Nel **1921** iniziò una collaborazione con il principale quotidiano torinese, **La Stampa**, per poi approdare al **Corriere della Sera** e successivamente, come corrispondente dall'estero, alla **Gazzetta del Popolo**, giornale organico alla politica del regime. Nel **1937** tornò al **Corriere della Sera** come corrispondente da **Parigi**, lasciandosi coinvolgere dalla campagna antifrancesa lanciata dal regime. Nel **1940** fu richiamato alle armi con il ruolo di corrispondente di guerra, e fu posto in congedo il 22 febbraio **1943**. **In seguito, cominciò a maturare un senso di critica verso il fascismo che lo portò a riprendere la sua attività di inviato di guerra al seguito del Corpo Italiano di Liberazione**. Dopo la liberazione di **Roma**, partecipò attivamente alla vita culturale della città, costituendo il gruppo degli **Amici della Domenica** con **Massimo Bontempelli, Paola Masino, Carlo Bernari, Palma Bucarelli e Alberto Savinio**. Morì a **Roma** il **19 novembre 1984**. Il giorno della sua morte fu definito dal **New York Times** **«per mezzo secolo uno dei giornalisti più illustri e dei romanzieri più famosi d'Italia»**.

**Per saperne di più consultare:** [MONELLI, Paolo in "Dizionario Biografico" \(treccani.it\)](#)

## LO SGABELLO DELLE MUSE

### Il signor Bruschino al Teatro Comunale di Bologna

<b>Cosa</b>	<i>Il Signor Bruschino di Gioachino Rossini</i>
<b>Dove</b>	<i>al Teatro Comunale di Bologna</i>
<b>Quando</b>	<i>Dal 18 al 27 febbraio</i>

Dal **18 al 27 febbraio**, al **Teatro Comunale** di **Bologna** è in programma l'opera **IL SIGNOR BRUSCHINO** di **Gioachino Rossini**.



La farsa giocosa **IL SIGNOR BRUSCHINO**, ossia il figlio per **azzardo**, musicato da **Gioachino Rossini** su libretto di **Giuseppe Maria Foppa**, appartiene al gruppo di cinque farse che l'autore scrisse per il **Teatro San Moisè** di **Venezia**. **La brillante e vivace opera racconta la beffa ordita da Florville che, per convolare a nozze con l'amata Sofia, finge con il tutore di lei di essere il figlio del signor Bruschino, al quale il vecchio Gaudenzio ha già promesso la giovane in sposa.**

L'**Orchestra del Teatro Comunale di Bologna** è diretta da **Michele Spotti**, mentre la regia è di **Barbe & Doucet** (Il regista e coreografo **Renaud Doucet** e il costumista e scenografo **André Barbe**). Gli interpreti sono: **Giorgio Caoduro** (Gaudenzio), **Hasmik Torosyan** (Sofia), **Simone Alberghini** (Bruschino padre), **Manuel Amati** (Bruschino figlio), **Gianluca Margheri** (Filiberto), **Francesca Cucuzza** (Marianna), **Enrico Iviglia** (Commissario), **Pierluigi D'Aloia** (Florville).

È una nuova produzione del **Teatro Comunale di Bologna** con il **Rossini Opera Festival** e la **Royal Opera House Muscat**.

Per ulteriori informazioni consultare: <https://www.tcbo.it/eventi/il-signor-bruschino-tcbo-stagione-opera-2022/>

#### I principali interpreti



**GAUDENZIO**  
*Giorgio Caoduro*



**SOFIA**  
*Hasmik Torosyan*



**BRUSCHINO**  
*Simone Alberghini*



**MARIANNA**  
*Francesca Cucuzza*

**Il signor Bruschino**, si basa sull'opera teatrale del **1809** **Le fils par hasard, ou ruse et folie** di **René de Chazet** e **Maurice Ourry**. L'opera fu rappresentata per la prima volta a **Venezia** al **Teatro San Moisè** il **27 gennaio 1813**.



Tra il **1810** e il **1813** il giovane **Rossini** (nella immagine a lato) compose cinque brani per il **Teatro San Moisè**, iniziando con **La cambiale di matrimonio**, la sua prima opera, e terminando con **Il signor Bruschino**. Queste farse erano brevi brani, diffusi a **Venezia** tra la fine del **18° secolo** e l'inizio del **19° secolo**. **Erano intimi, con un cast da cinque a otto cantanti, sempre compresi una coppia di amanti, qui Sofia e Florville, almeno due parti comiche, qui Bruschino senior, Gaudenzio e Filiberto, e uno o più ruoli minori, qui Marianna, Bruschino junior e un poliziotto.** Lo stile richiedeva molta commedia visiva improvvisata dai giocatori e spesso un "tic" linguistico compulsivo. Qui Bruschino senior ripete spesso la frase "Oh, fa così caldo!". **Rispetto a molti generi di opera, il talento recitativo e comico è più importante rispetto all'abilità canora richiesta.** Le farse rossiniane hanno anche un significativo elemento sentimentale. Nel complesso, è stata descritta come "**una commedia**

**musicale vivace e in rapido movimento, la cui graziosa partitura rivela ancora tracce di Cimarosa e persino di Mozart**".

## LO SGABELLO DELLE MUSE

### Gli spostati, di John Huston

<b>Cosa</b>	<i>Gli spostati, di John Huston</i>
<b>Dove</b>	al cinema Lumière di Bologna
<b>Quando</b>	il 18 febbraio

Per la serie "Film impossibili, Opere grandiose, eccessive, ambiziose, coraggiose", al cinema Lumière di Bologna è in programma per il 18 febbraio il film del 1961 di John Huston **GLI SPOSTATI** (*The Misfits*).



Si ucciderebbero così anche i cavalli, se non fosse per gli occhi malinconici d'una bionda. Per il critico Morando Morandini "Troppo simbolico, troppe nuvole in viaggio nei cieli del Nevada, troppe anime scorticate, troppa Marilyn in declino psichiatrico (ma che memorabili jeans)". L'impossibilità, qui, è l'impossibilità di futuro, il senso incombente della fine: "Tutto il film acquista retrospettivamente l'inquieto fascino di un gioco della verità in cui è difficile discernere il confine che separa la realtà dalla finzione, la vita dalla sua rappresentazione: è l'apoteosi di Gable che morì undici giorni dopo la fine delle riprese; la separazione di Marilyn Monroe da Miller, preludio della sua tragica fine, è iscritta in filigrana nelle immagini".

Per ulteriori informazioni consultare:

[Gli spostati | Cineteca Programmazione \(cinetecadibologna.it\)](http://Gli spostati | Cineteca Programmazione (cinetecadibologna.it))



**Gli spostati** è un film del 1961, diretto da John Huston, sceneggiato da Arthur Miller (marito della Monroe) e interpretato da Clark Gable, Marilyn Monroe, Eli Wallach e Montgomery Clift.

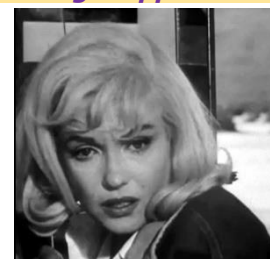
Il film, benevolmente trattato dalla critica americana del tempo, rappresenta l'ultimo film interamente girato di Marilyn Monroe, precedente all'incompleto *Something's Got to Give*, girato nel 1962, e l'ultimo film di Clark Gable, morto per infarto il 16 novembre 1960, 12 giorni dopo la fine delle riprese. Fu anche uno degli ultimi film interpretati da Montgomery Clift: sarebbe apparso successivamente in sole altre tre pellicole, prima della scomparsa nel 1966.

#### La trama

La bella e ingenua Roslyn, da poco divorziata, stringe amicizia con due uomini: Gay, un cow boy anche lui divorziato, e Guido, meccanico e aviatore. Respinti gli approcci di quest'ultimo, Roslyn sente nascere una viva simpatia per il cow boy che, dal suo canto, non è insensibile al fascino della giovane donna, di cui riconosce e apprezza la profonda sensibilità e umanità.

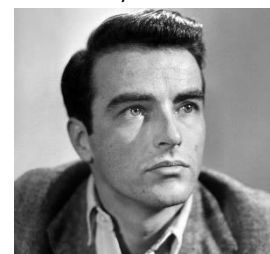


Inizia così una relazione fra Roslyn e Gay, finché Guido non propone all'amico di prender parte a una caccia ai cavalli selvaggi. La brutalità di un rodeo e le ferite che Perce, uno dei concorrenti, subisce durante la gara, sconvolgono l'animo di Roslyn; ai suoi occhi Gay appare ora sotto un aspetto diverso, cinico, rozzo e istintivamente violento.



La reazione della donna è immediata quando Guido e Gay, dopo un'estenuante caccia, riescono a catturare una cavalla selvaggia con un puledro oltre che uno stallone. Inoltre, Guido fa il doppio gioco per mostrare ai due l'aspetto peggiore uno dell'altra.

Roslyn, con l'aiuto di Perce, libera lo stallone ma Gay torna a catturarlo e a domarlo a prezzo d'una lotta furiosa. Dopo aver provato la sua superiorità sulla forza selvaggia dell'animale, a sua volta lo scioglie dai lacci e gli rende la libertà.



È questo il suo cavalleresco omaggio alla sensibilità di Roslyn, che ha definitivamente conquistato il suo amore.